

Protesta di una mamma per "smaccata" promozione televisiva del Ritalin

Egredi Signori, a seguito di un mio messaggio sulla vostra segreteria, sono stata contattata da un vostro collaboratore, che mi ha invitata a scrivervi per rendervi noto quanto segue.

Mercoledì 10/01/2007 alle ore 11:30 - 12:00 circa, andava in onda su Canale 5 un telefilm della serie "Squad Med - Il coraggio delle donne" in cui un allenatore riscontra positivo il test doping di un suo giovane atleta (15 -16 anni).

Si rivolge al medico curante chiedendo spiegazioni e quest' ultimo risponde di aver prescritto al giovane solo del Ritalin, per agevolarlo nello studio essendo egli in difficoltà nello studio e nell'ascolto.

Segue un consulto tra medici sul caso: sanno bene che se il ragazzo continuerà a prendere il Ritalin non potrà avanzare in una forse promettente carriera sportiva, nè essere ammesso in un college (il telefilm è girato in America) con borsa di studio per meriti sportivi. Non arrivando a nessuna conclusione definitiva, decidono di interpellare il ragazzo stesso, che sceglierà di continuare con il Ritalin, utile a suo dire per migliorare le sue performance scolastiche. Il ragazzo ringrazia il medico ed il Ritalin che gli hanno ridato una nuova vita. **Drogato e felice, che angoscia!** Preoccupata per questi messaggi sui media dedicati a madri in difficoltà, ho ritenuto di segnalarvelo. La Tv era accesa per caso, sono stata attirata proprio dall'aver sentito nominare il Ritalin. Sono una mamma, ex tossicodipendente e con un figlio dislessico, disgrafico e con problemi di attenzione: posso assicurarvi che le difficoltà non si superano con medicine o droghe, ci vogliono tanto amore e pazienza. Non bisogna nascondersi dietro a dei palliativi che non risolvono i problemi, ma anzi nè creano di altri.

Grazie per l'attenzione dedicatami.

(lettera firmata in originale)